

CA' FARSETTI Il Movimento 5 Stelle all'attacco sulla gestione e sui bilanci della casa da gioco

# «Casinò, maglia nera al Comune»

## L'ACCUSA

«La società è stata usata come bancomat»

(vmc) «Il poco invidiabile primato del Casinò di Venezia "maglia nera" tra le partecipate italiane non è casuale, ma l'ennesima riprova dell'incapacità di chi per vent'anni ha governato il Comune di programmare, gestire e riportare a bilancio i risultati».

Il Movimento 5 Stelle accusa più amministrazioni comunali di avere gestito la casa da gioco «come una società commerciale, interamente partecipata dall'ente locale, senza rispettare norme basilari del diritto societario e amministrativo».

Nel mirino dei pentastellati, l'esposizione a bilancio della sola quota di ricavi di competenza del Casinò e non dell'intero fatturato, detratta la quota corrisposta a Ca' Farsetti in base al contratto di servizio. Una decisione che violerebbe l'articolo 2423 ter del Codice civile e sarebbe all'origine di un'interpretazione fuor-

viente della lettura dei ricavi: 78 milioni di euro quelli registrati nel 2010, a fronte di un fatturato reale di quasi 173 milioni. Inoltre, le risorse finanziarie prelevate a vario titolo dal Comune sarebbero state ben superiori al conseguito (sempre nel 2010, 95 milioni di euro rispetto a una settantina di utile), violando l'articolo 2627 del Codice civile e «utilizzando la società come un bancomat».

Non minori le critiche sul mancato rispetto del principio contabile della prudenza, «causa l'iscrizione fra le entrate del bilancio di previsione di poste ipotetiche e non di utili realmente conseguiti».

«Il rendiconto sulla propria gestione rientra fra i doveri di qualsiasi amministratore - concludono i pentastellati - E se i bilanci hanno indotto in errore persino il commissario Cottarelli, questa responsabilità non può che aggiungersi alle tante attribuibili direttamente o indirettamente a chi ha gestito la casa da gioco».



CASINÒ Ca' Vendramin Calergi

